

**LO STUDIO.** L'Istituto zooprofilattico delle Venezie scagiona cani e gatti. Studiato il genoma

# Zanzare, non portano il virus

di **CRISTINA GIACOMUZZO**

«Le zanzare non hanno competenza vettoriale per trasmettere il coronavirus». La certezza l'hanno data ieri dall'unità di crisi di Marghera Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, e Calogero Terrecino, direttore del Dipartimento di virologia dell'istituto. È stato altresì con-

fermato che cani e gatti non trasmettono il virus ma possono ammalarsi dall'uomo. Zaia raccomanda: «Il Covid ora non è meno pericoloso. Ci stiamo solo difendendo di più». Sequenziato anche il genoma da 13 tamponi inviati dall'Azienda Ulss 9 di Verona: tutti i virus appartengono al lineage B.1 con la mutazione di una proteina che permette di infettare le cellule. ➤ PAG 3



Almeno una buona notizia visto il caldo estivo: le zanzare non sono fonte di preoccupazioni. Gli scienziati hanno appurato che non trasmettono il Covid-19

**LE ECCELLENZE.** Ricci e Terregino dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie confermano le preoccupazioni di Zaia che lancia l'appello: «Mascherina e no assembramenti»

## Zanzare, cani e gatti non trasmettono il virus

**Cristina Giacomuzzo**

«Le zanzare non hanno competenza vettoriale per trasmettere il coronavirus». Ecco la risposta al dubbio che sarà sorto in molti in queste prime giornate di caldo afoso e notti disturbate dagli sgradevoli insetti. Un dubbio peraltro anche valido considerato che tante malattie si trasmettono attraverso le zanzare. Il Covid-19 invece no. E la certezza l'hanno data ieri, dall'unità di crisi di Marghera, Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, e Calogero Terregino, direttore del Dipartimento di virologia dello stesso istituto, chiamati dal governatore Luca Zaia per fare chiarezza su quanto si conosce sul virus.

**LO STUDIO.** L'istituto veneto che ha sede a Legnaro a Padova - dove aveva lavorato la no-

ta virologa Ilaria Capua, che nel 2006 aveva sequenziato un altro virus che all'epoca faceva paura: l'aviarria - ospita il centro di referenza nazionale Oie, in pratica l'organismo omologo all'Oms solo che si occupa sanità animale. L'Isve è quindi in prima linea nello studio del Covid-19 che, come noto, è un virus nuovo che è mutato saltando di specie, da animale a uomo. «Ma si trasmette solo da uomo a uomo - dichiara Ricci -. E subito ci siamo chiesti se le zanzare potessero fare da vettore. Ma no, non c'è questo rischio».

**GLI ALTRI ANIMALI.** È sempre made in Veneto un'altra certezza. E cioè che il coronavirus non viene trasmesso da cane e gatto. «I nostri animali domestici però possono contrarre il virus dall'uomo e manifestare la malattia», ha confermato Terregino. Sia chiaro, l'infezione uomo-quattro zampe non è poi così

frequente. «Ci sono stati dei casi sporadici di gatti malati che quindi non sono gli untori, ma semmai le vittime. Ci risulta al momento un caso isolato di trasmissione da altri animali a uomo: un allevamento di visoni nel Nord Europa. Lì la malattia è passata dagli animali all'allevatore».

**CONTAGI: RESTA ALTA LA GUARDIA.** Certezze queste che fanno a pugni con i pareri discordanti che arrivano sempre dal mondo scientifico in questi giorni: c'è chi sostiene che il virus ha perso di forza e chi no; chi è convinto che gli asintomatici non trasmettano la malattia e chi, invece, crede il contrario. Quindi? I due super esperti non hanno dubbi a riguardo: «Il virus ha sicuramente subito moltissime mutazioni passando da ospite a ospite, ma non è cambiata la sua pericolosità. Siamo, invece, cambiati noi. Questo perché adesso i malati - hanno una alta cari-

ca infettiva - non girano più e ci proteggiamo con la mascherina e la disinfezione delle mani. Questi fattori ambientali fanno sì che il virus, a parità di aggressività, circoli in quantità limitata a tal punto che, anche se ne veniamo a contatto, non riesce a infettarci o a farci ammalare. O, se accade, i sintomi che si manifestano sono leggeri. Ma che il virus ci sia ancora è provato dai numeri che anche oggi il governatore ha mostrato con il bollettino. Come è evidente che in giro ci sono meno persone malate con il raffreddore o con la tosse». Il governatore Zaia quindi è tornato a ribadire la sua preoccupazione: «La guardia non va abbassata: no agli assembramenti e sì alla mascherina». Il virus ritornerà in autunno? In che modo? I super esperti non sono in grado di rispondere. Ma Zaia ha rassicurato: «Noi siamo tutti in allerta con l'artiglieria pesante pronta». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ma gli animali che teniamo in casa possono ammalarsi dall'uomo»  
«Il Covid ora non è meno pericoloso  
Ci stiamo solo difendendo di più»